

LUNEDÌ, 19 NOVEMBRE 2012

Pagina 9 - Regione

L'anidride carbonica resti sotto terra Certaldo in rivolta

No alle trivelle sulle colline del Chianti per fare carotaggi Corteo e comitato: oltre al paesaggio difendiamo la salute

CERTALDO «L'anidride carbonica deve stare sottoterra. Punto e basta». Solo la richiesta di portare avanti carotaggi per capire se tra Certaldo e Barberino, nella zona del Chianti, ci siano preziosi giacimenti di questo gas ha fatto scattare la rivolta contro le trivelle. Gli abitanti di queste zone al confine tra le province di Firenze e Siena, mescolati con enclaves tedesche e inglesi, non accettano compromessi: le loro colline non devono essere toccate e stanno facendo di tutto per ostacolare il progetto di una società che si è costituita per lo sfruttamento dell'anidride carbonica in località S. Paolo. E non è un fatto solo di salvaguardia del paesaggio ma anche di preoccupazione rispetto alla salute per le sostanze che respirerebbero al momento dell'estrazione. La protesta più d'impatto è stata l'altro pomeriggio quando a Certaldo ha sfilato un serpentine con 400 persone, solo l'ultima delle iniziative messe in piedi da un comitato per la tutela della zona in questione. Tutto è partito in primavera quando alla Regione è stata richiesta dallo studio IdroGeo engineering e consulting l'autorizzazione ad effettuare i carotaggi. Il progetto prevede lo sfruttamento dell'anidride carbonica per la conservazione dei cibi e la produzione di acqua e bibite gassate. L'area interessata è di circa 45 ettari per una lunghezza di un chilometro e una larghezza di 500 metri che in parte copre anche un insediamento artigianale. Tra l'altro la zona è stata già oggetto di uno studio dieci anni fa da parte di un'altra società che aveva gli stessi obiettivi. Ma che non arrivò in porto per i pareri sostanzialmente negativi delle amministrazioni della zona. Il permesso per poter verificare la potenzialità del giacimento verrà discusso giovedì (dopo un rinvio di due mesi) in una conferenza di servizi che si terrà a Grosseto. Nel frattempo lo studio tecnico che ci sta lavorando ha più volte rassicurato sulla non pericolosità del progetto. «Nel caso in cui si dovesse portare avanti lo sfruttamento - ha detto Alessandro Murratzu di IdroGeo - lavoreremo a profondità elevate, a 400 metri, con un gas che si forma naturalmente. Il nostro compito sarebbe quello di convogliarlo grazie a pozzi e valvole. Di conseguenza non ci sono pericoli per la popolazione». La risposta alle rassicurazioni dei tecnici è stata la creazione di un comitato che in pochi giorni ha raccolto l'adesione di mille di persone. Che in breve tempo ha organizzato serate aperte e volantinaggi. E ha provocato non pochi problemi all'amministrazione comunale. «Al momento l'impresa non ha ancora presentato alcun progetto specifico ma ha richiesto solo indagini stratigrafiche non invasive - ha spiegato il sindaco di Certaldo Andrea Campinoti - Quando il progetto arriverà sarà valutato attentamente. Dire no a questa attività sarebbe inopportuno». Ma intanto Barberino e San Gimignano lo hanno già fatto. Lucia Aterini ©RIPRODUZIONE RISERVATA